Minothical Mariesteri

Neverso per s.z. il ministro

Plano Sohuman.

Acclude il decumente di lavore presentate da Honnet a conchusione della prima fase di conversazioni svoltesi a Parigi dal 20 al 24 corrente.

Il documento, preceduto de un avvertimento, è composto di un presmbolo e tre parti

- 1) avvertimento: esso è stato redatto di comune accordo per sottolineare che il documento compilato dagli esperti francesi non è un progetto di trattato, non impegna il Governo di Parigi, è suscettibile di ampi e sostanziali cambiamenti anche da parte francese. E' quindi strumento volutamente elastico.
- 2) <u>Preambolo</u>; indica i motivi ideologici che sono alla base delle proposte di istituire un"Alta Autorità" al servizio della comunità europea, ed alla quale gli Stati partecipanti dovranno delegare parte della loro sovranità nazionale, quella relativa alla produzione del carbone e dell'ascialo.
- 3) Parte primas il progetto, in 20 articolis fisca le modalità
  per la nomina dell'Alta Autorità. Essa sarà farmata da 6 a 9
  membri, nominati per sei anni. Le nomine saranno fatha collegialmente, cice' i membri non rappresenteranno i singoli Stati
  aderenti, ma tutti gli Stati Fra i membri dell'Alta Autorità
  verrà prescolto un Presidente. Qualora non si raggiunga al terzo

304

2.

solutinio la semplice maggioranza per la sua nomina, verrà automaticamente nominato il piu' giovane. Le decisioni dell'Alta Autorità verranno, secondo i casi, prese a maggioranza semplici o di 2/3.

I poteri dell'Alta Autorità si gradunano ini a) depisioni, che obbligano giuridicamente gli Stati partecipanti o le singole imprese industriali; b) raccomandazioni, che sono giuridicamente impegnative nello scopo, na lasciano libertà circa i mezzi per reggiungerlo; c) avvisi che non legano giuridicamente i loro destinari, na sono una specie di "Nazoscop", premonitore di piu' importanti prese di posizione da parte dell'Alta Autorità.

Contro le decisioni e le recommandazioni di cui al precedenti nn. a) e b) è comesses il ricores ad una "Corte drbitrale" che emetterà giudizi inappellabili.

Ogni anno i Parlamenti degli Stati partecipanti nomineranno fra i loro membri un certo numero di delegati i quali,
riuniti in Assemblea Planaria (una specie di Assemblea degli
azionisti) ecamineranno il rapporto e l'attività svolta dell'alta Astorità. Se l'Assemblea non approverà l'operato dell'alta
Autorità, questa dovrà collettivamente sessere delle sue funzioni e sarà scatituita da altra, mominata con la procedura
originaria. L'alta Autorità continuerà a svolgere l'ordinaria
annimistrazione - come i doverni dei Passi demogratici - fine
al passaggio delle consegne alla muova.

Sotto di sè, l'Alta Autorità contituirà tre Comitati, con funzioni puramente consultative, di a) datori di lavoro; b) lavoratori; cè consumatori.

Compiti e scopi dell'Alta Autorità saranno:

- a) contribuire ad assicurare una politica d'espansione economica, di pieno impiego, di miglioremento del livello di vita dei lavoratori;
- b) garantire la fornitura di carbone ed acciaio a condizioni identiche fob. Abolizione totale quindi di ogni politica nazionale di discriminazione, protezione, dumping, ecc.

Bli Stati partecipanti s'impegnano a) di prendere tutte le misure interne necessarie per permettere la creazione di un mercato unico del carbone e dell'acciaio e l'armonizzazione delle rispettive produzioni nazionali; b) dare esecuzione giuridica alle decisioni e raccomandazioni dell'Alta Autorità.

Per rendere piu' agile e meno burocratico possibile il funzionamento dell'Alta Autorità viene prevista la creazione in funzione di relais per il centro e la base, di gruppi regionali di produttori, i quali gruppi dovranno cerrispondere a zone geografiche le cui condizioni di produzione sono senbibilmente omogenee senza che sia tenuto cento delle frontiere nazionali esistenti. In pratica cio' mira a stroncare la potenza occulta del Comité des Forges in Francia e dai similari organi negli altri Paesi. Detti gruppi se non saranno costituiti spontaneamente, lo saranno d'autorità.



2) Parte seconda. Tratta della messa in comune del carbone e dell'acciaio.

Senza entrare in dettagli tecnici, il lato piu' interessante del documento articolate in 18 punti, consiste nella creazione di un potente mezzo di comando mediante le pressioni gim nziarie. Vengono infatti attribuiti all'Alta Autorità
i piu' ampi poteri di avanzare prestiti e addirittura di fare
doni alle imprese siderurgiche e carbonifere per facilitarne
lo sviluppo o la necessaria riconversione.

I fondi base dell'Alta Autorità, che in tal modo assume anche funzioni bancarie - saranno formati attraverso il pagamento di un diritto fisso sulla vendita del carbone e dell'acciaio.

Altro punto interessante, specialmente per noi, è

l'istituzione di un meccanismo temporaneo di perequazione che
permetta per un "periodo transitorio" di assicurare ka gradualità sulle eventuali trasformazioni di produzione. In altre parole se un perticolare impiante industriale viene giudicato
enti-economico esso non verrà immediatamente strossato ma lo
si aiuterà sia per non mettere sul lastrico dall'oggi al domani
la mano d'opera impiegata, sia per agevolarne la trasformazione
in entità economicamente sana.

In quest'ultimo punto - ripeto importantissimo per l'Italia - l'On.le Taviani ha insistito sia nelle riunioni che in conversazioni private.

./.



3) Parte terza. Consiste di soli due articoli relativi alle disposizioni generali. Il primo si riferisce alla durata dell'Accordo. Esso non prevede un limite di tempo, date che i suci ideatori partono dal presupposto che si tratta di una specie di prima Carta costituzionale: per settori economici alla quale altri dovranno eventualmente seguire per giungere all'Unione europea e quindi non essere il Trattato da sottoscrivere un normale accordo internazionale sia pure importantissimo.

nariamente si limitava a dire che le espressioni "carbone, acciaio", territori degli Stati aderenti saranno ulteriormente definiti". Su nostra richiesta è già stata data alla sua interpretazione, a noi favorevole, alla parola "acciaio", specificandosi che essa indica anche il minerale di ferro, i rottami e la ghisa.

Ed ora qualche breve riflessione e sintetiche impressioni. L'indubbia originalità del Piano Schuman-Monnet risiede
nell'avere ripreso un'idea già cucinata in tutte le salse, quella dell'Unita europea, presentandola su basi pratiche e costruttive. Per non parlare che degli ultimi trent'anni basta citare
Briand, Lenin-Stalin, Hitler-Mussolini. Tutti volevano l'unità,
ma partendo da principi di larvata ed ultra evidente egemonia
politica ed ideologica.



Questa volte il problema è impostato non da un punto di vista utopistico e di predominio, ma facendo leva su debodebolezze-forze naturali, la paura e l'istinto di conservazione.

Paura di essere stritolati dall'imperialismo sovietico, con tutte le conseguenze collettive e personali che cio' comporterebbe.

Istinto di conservazione, che produce la volontà di creare
un complesso economico unitario che permetta alla supestite

Europa di vavere a suo gradimento, sufficientemente forte e

prospera per essere baluardo occidentale ed atlantico, piuttosto che "no men's land". Per l'uomo della strada, ferro e
carbone sono sinonimi di potenza anche bellica: in un epoca
di prepotenza è uno slogan che piace.

contro questi due sentimenti vitali e primitivi si schierano alcuni particolari e miopi interessi di categoria, gruppi, nazioni. Chi vincerà? E' difficile fare previsioni.

V.E. è già stata informata dall'Ambasciatore Quaroni sulalcuni aspetti della crisi francese. Lo sviluppo del Piano Schuman in uno od altro senso dipenderà molto dalla sua soluzione.

Per quanto concerne l'andamento delle conversazioni di Parigi, l'atteggiamento dei paesi partecipanti puo' sintetizzarsi in un quadro. Sullo sfondo triste, monotona ma vividissimal'Inghilterra. Su questo sfondo una figurina, l'Olanda, sembra quadi fare parte di esso. Piu' in avanti, Belgio e Lussemburgo con una espressione di chiara incertezza sul volto. Poi la Francia: ha l'aria decisa ma ha una gamba ed un braccio legati. In primo piano la Germania, nuda su un alto trampolino, pronta a tuffarsi nel lago europeo, nonostante che il vento

Ministera degli Affari Esteri

lo agiti. Un po' di lato l'Italia approva, guardando interrogativamente la Francia.

blutures.

7.

Roma, 11 27 giugno 1950.